

WORKSHOP MED Emilia Romagna 13/02/2015
“DIVORATORI DI MEDIA”

Progettazione di un percorso di media education per bambini e ragazzi

Il nostro gruppo è partito dalla riflessione:

I nativi digitali hanno gli anticorpi necessari, hanno sviluppato diversi modi di apprendere e di pensare rispetto alla nostra generazione?

Indubbiamente il gruppo concorda sul fatto che i nativi digitali hanno la **COMPETENZA TECNICA** nell'utilizzo del mezzo mentre non hanno **SENSO CRITICO**.

Esiste un grande gap generazionale e gli adulti, in grande difficoltà dal punto di vista della competenza tecnica, demonizzano i new media mentre sarebbe importante che gli adulti imparassero a valutare le grandi potenzialità di questi strumenti che sono oramai pervasivi. Infatti, se non compari nella rete virtuale (sito internet, pagina facebook,...) non sei nessuno. Spesso però, pur demonizzandoli i genitori utilizzano tablet, pc e smartphone come baby sitter.

I ragazzi sicuramente hanno sviluppato diverse competenze e diversi modi di apprendere anche se è necessario che acquisiscano **AUTOCONTROLLO** ed **AUTOREGOLAMENTAZIONE** perché spesso, pur conoscendo i lati negativi dei new media, si lasciano “trascinare” per far parte del gruppo.

E' necessario dare ai ragazzi gli strumenti perché raggiungano un sufficiente grado di senso critico (la **PATENTE DIGITALE**, media education nel curriculum scolastico,...) e siano in grado di dire: *“mangio quando ho fame”*

Abbiamo poi analizzato le potenzialità dei new media come utili alla terapia: la fototerapia nei problemi di anoressia, lo studio dell'identità attraverso i selfie,... *Possono esserci anche altri usi dei media?*

Rimane l'interrogativo: *I ragazzi vedono la rete virtuale un completamento di quella reale?*